

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

COMUNE DI FORLÌ
DIREZIONE GENERALE
10 AGO 2012
0063120
P.G.

7.15

A) RICHIEDENTE ED ENTE RESPONSABILE

A1	<i>Indicare il soggetto richiedente</i>	Comitato dell'accordo di programma
A2	<i>Indicare l'Ente titolare della decisione</i>	Comune di Forlì e Comitato dell'accordo di programma
A3	<i>Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti</i>	Sindaco del Comune di Forlì, Comune di Bertinoro, Sindaco del Comune di Castrocaro T. e Terra del Sole, Sindaco del Comune di Civitella di Romagna, Sindaco del Comune di Dovadola, Sindaco del Comune di Forlimpopoli (nonché presidente della CTSS), Sindaco del Comune di Galeata, Sindaco del Comune di Meldola, Sindaco del Comune di Modigliana, Sindaco del Comune di Portico e S. Benedetto, Sindaco del Comune di Predappio, Sindaco del Comune di Premilcuore, Sindaco del Comune di Rocca San Casciano, Sindaco del Comune di Santa Sofia, Sindaco del Comune di Tredozio, Presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Direttore di Distretto dell'A.U.S.L. di Forlì, Terzo settore: A.U.S.E.R. – Forlì, Nuova Associazione al Margine – Forlì, ANMIC – Forlì, Centro di Aiuto alla Vita – Forlì, Comitato Paritetico del volontariato – Forlì, A.N.F.F.A.S. – Forlì, associazione CARITAS – Forlì, Consorzio Solidarietà Sociale – Forlì, Confcooperative – Forlì, Legacoop – Forlì, A.G.C.I. – Forlì, Compagnia delle Opere – Forlì, Associazione Papa Giovanni XXIII – Forlì, I.O.R. Forlì (allegato n.1 con breve presentazione soggetti aderenti accordo, breve presentazione processo partecipativo, breve presentazione dei ruoli che i soggetti avranno nel progetto)

B) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

PROGETTAZIONE PARTECIPATA DI POLITICHE DELL'ACCOGLIENZA: fase di attivazione dell'Ufficio di collocamento energie (banca del tempo innovativa)

C) OGGETTO E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

OGGETTO

Costituzione di linee guida per una banca del tempo innovativa a favore di pratiche di accoglienza e per l'integrazione con le istituzioni. **Per maggiori informazioni si rimanda al progetto descritto (allegato 0)**

CONTESTO

Questo territorio è connotato dalla presenza di numerose aziende agricole, si trova a circa 15 km dal centro cittadino ed ha una popolazione di circa 2.000 abitanti.
Nel territorio in questione negli anni pregressi è già stato avviato un processo finalizzato alla lettura partecipata del territorio con l'attivazione degli abitanti. Sono stati coinvolti diversi attori e organizzazioni del territorio al fine di creare una mappatura della zona che fosse accessibile a tutti e che non riportasse solo dati statistici ma che avesse come obiettivo la presa di coscienza della propria zona. A tale scopo sono state realizzate circa 30 interviste ai residenti e a coloro che per diversi motivi frequentano il quartiere (selezionati con l'obiettivo di rappresentare tutti i possibili abitanti) e sono state di seguito messe in scena le principali caratteristiche emerse attraverso un teatro forum. Tutto ciò ha generato la mappatura (allegato n.2) che è stata distribuita successivamente ai cittadini. Il progetto si compone di 3 fasi, la prima di lettura è stata già realizzata, la seconda e la terza sono quelle descritte successivamente e al quale si fa richiesta di contributo. Dalla prima

fase sono emerse due evidenze:

1. Il quartiere è emblematico perché: trovandosi in una zona periferica si è trasformato in un "dormitorio", ha una residenzialità limitata nonostante la presenza di diverse abitazioni a basso costo, ha una viabilità che si sta facendo più problematica, prospettive di aumento di urbanizzazione con insufficienti attrattività per bambini, giovani ed anziani, carenza di collegamenti dei trasporti pubblici verso e dal centro storico. Il quartiere, ancora, sta vivendo squilibri caratteristici di una realtà sociale in rapido cambiamento :la laboriosità degli abitanti non più al servizio del bene comune, la possibilità di amicizie e riconoscimento reciproco che si esplica soprattutto nei gruppi di appartenenza e il radicamento nel territorio di alcuni che deve confrontarsi con il rischio di isolamento dei nuovi arrivati.

Presenta un tasso elevato di solitudine soprattutto nelle fasce d'età degli anziani e delle giovani famiglie, tutti coloro che vivono in casa senza un tessuto sociale attivo. Si evidenziano problemi di accoglienza in quanto non esistono spazi di socializzazione i tecnici del piano di zona, dalla lettura di quanto premesso, hanno pensato di proporre, e gli amministratori approvato, una sperimentazione per arrivare ad identificare politiche e pratiche di "welfare soft" (pratiche dell'accoglienza, di socializzazione e di mutuo aiuto per i nuovi nuclei innestati).

2. attraverso un incontro pubblico aperto alla cittadinanza sono scaturite diverse esigenze tutte convogliabili in quello che gli stessi cittadini hanno chiamato "Ufficio di collocamento energie" che è traducibile in una banca del tempo innovativa che sappia sperimentare:

Segretariato sociale - Dare agli abitanti che lo richiedono, sia italiani che stranieri, presso la sede della banca del tempo quelle informazioni personalizzate sui servizi e sulle prestazioni disponibili nel territorio e le relative normative per accedervi.

Gruppi rionali - Nel quartiere, presso un ambiente già esistente, durante i picchi di estate e inverno, riunire le persone che per età o altri impedimenti fisici hanno difficoltà a muoversi. In base alle loro capacità si può:

Ristabilire un rapporto con le nuove generazioni;

Riprendere lavori di artigianato tipici della zona per tramandarli alle nuove generazioni;

Organizzare letture animate, commedie, e forme teatrali auto-organizzate.

Sostenere forme di scambio - tra agricoltori ma non solo anche tra neomamme e altri target con attività quali ad esempio swap party, feste del baratto e mercati a Km 0, ecc... ;

Assistenza allo studio - Aiutare gli scolari e gli studenti, italiani e stranieri nelle pratiche scolastiche;

Sostegno al lavoro femminile - Dall'analisi del contesto si evidenzia come molte donne non solo siano disoccupate ma non cercano lavoro. La banca del tempo potrebbe essere stimolo per trovare una prima forma di autonomia e per forme di ricerca congiunta di offerte di lavoro nonché sostegno a forme di imprenditoria femminile

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti si riferisce
l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)

Oggetto: Politiche del territori o	Oggetto: Politiche di welfare	Oggetto: Fusione di Comuni	Oggetto: ricostruzione e rilancio attività economiche, tessuto urbano e welfare nei Comuni colpiti dal sisma 2012	Oggetto: altro
	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

D) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Obiettivi

- Coinvolgimento di famiglie e individui di vecchia e nuova residenza nel confronto con le istituzioni;
- Analisi dei bisogni in modo partecipato;
- Creazione di politiche sociali per l'accoglienza.

Risultati attesi

Costituzione di una banca del tempo innovativa che elabori ed enfatizzi le pratiche di accoglienza co-gestite e che favorisca l'integrazione con le istituzioni:

Segretariato sociale - Dare agli abitanti che lo richiedono, sia italiani che stranieri, presso la sede della banca del tempo quelle informazioni personalizzate sui servizi e sulle prestazioni disponibili nel territorio e le relative normative per accedervi.

Gruppi rionali - Nel quartiere, presso un ambiente già esistente, durante i picchi di estate e inverno, riunire le persone che per età o altri impedimenti fisici hanno difficoltà a muoversi. In base alle loro capacità si può:
Ristabilire un rapporto con le nuove generazioni;

fl

Riprendere lavori di artigianato tipici della zona per tramandarli alle nuove generazioni;
Organizzare letture animate, commedie, e forme teatrali auto-organizzate.

Sostenere forme di scambio - tra agricoltori ma non solo anche tra neomamme e altri target con attività quali ad esempio swap party, feste del baratto e mercati a Km 0, ecc... ;

Assistenza allo studio – Aiutare gli scolari e gli studenti, italiani e stranieri nelle pratiche scolastiche;

Sostegno al lavoro femminile – Dall'analisi del contesto si evidenzia come molte donne non solo siano disoccupate ma non cercano lavoro. La banca del tempo potrebbe essere stimolo per trovare una prima forma di autonomia e per forme di ricerca congiunta di offerte di lavoro nonché sostegno a forme di imprenditoria femminile

E) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI

Allegato 3 (sospensione attività)

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Forlì e comitato accordo di programma	Lettera sindaco e presidente comitato	9.8.2012 protocollo

F) REFERENTE E STAFF DEL PROGETTO (art. 12 c.2)

Allegato 3 (curriculum vitae)

G1	<i>Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente</i>	nome	Rossella
		cognome	ibba
		indirizzo	c.so Diaz 21
		tel. fisso	0543/712783
		cellulare	
		mail	Rossella.ibba@comune.forli.fc.it
G2	<i>Indicare i nominativi dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli</i>	Fausta Martino (co.co.co Ufficio di piano e Comune di Forlì), Simone Bandini (istruttore amministrativo, ufficio di piano e Comune di Forlì), Euro Camporesi (coordinatore comitato di quartiere), Vincenza Pellegrino (operatore esterno esperta in processi partecipativi)	

G) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Data di inizio prevista del processo	Settembre 2012
Data di conclusione prevista del processo	Febbraio 2013
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	Febbraio 2013

Il processo partecipativo che si concluderà a febbraio 2013 continuerà ad essere monitorato ed avviato nella sua declinazione operativa nei mesi successivi.

H) ISTANZE E PETIZIONI art. 4 comma 2

Allegato 4 (istanza: presentazione da parte degli abitanti e del C.d.Q. della sperimentazione all'amministrazione)

X SI NO

I) ACCORDO FORMALE art.12 comma 3

*[Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A1), dall'ente titolare della decisione (A2) e dai principali attori organizzati (A3) **allegare** copia dell'accordo] (vedi allegato1)*

x SI NO

Unione associativa Burkinabè (U.A.B.) FC
Consulta Comunale dei cittadini stranieri
Circoscrizione 1
Dialogos società cooperativa sociale
MARI.BO Service
Associazione di promozione sociale e sportiva dilettantistica "Villafrancacrea"
Gruppo genitori materna
Consigliere comunale
Gruppo di accoglienza nuovi nati
Medico di base del territorio
Circolo territoriale Forese PD
Gruppo sportivo Villafranca
Biblioteca scolastica
Quartiere Villafranca
Consorzio "Il triangolo dell'ortofrutta"
Sarta locale
Fotografo attivo nella zona
Comitato di Quartiere

L) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14

X SI NO

<i>Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)</i>	I partecipanti al tavolo di negoziazione, che verrà aperto a nuovi partecipanti nella seconda fase del progetto, hanno condiviso i componenti del comitato di pilotaggio, che risultano essere: Fausta Martino (Ufficio di Piano e Comune di Forlì), Simone Bandini (Ufficio di piano e Comune di Forlì), Manuela Montanari (consigliere di circoscrizione e componente comitato di quartiere), Simona Zoffoli (volontaria Caritas Villafranca e Centro aggregazione Ri-crea-zione), Euro Camporesi (coordinatore del Quartiere), Remo Mattarozzi (medico di base sito nel quartiere), Sergio Ceccarelli (imprenditore agricolo).
<i>Modalità di selezione dei componenti</i>	Si prevede la creazione di un regolamento approvato dai partecipanti che individuerà le modalità di ingresso e gli impegni dei componenti. Lo scopo della realizzazione e regolazione nonché dell'ampliamento dei tavoli sarà quello di condividere il processo partecipativo e le sue regole ed elaborare un quadro delle prime posizioni in merito alle questioni in esame oltre a condividere scenari, strategie e opzioni alternative, attraverso forme di democrazia partecipativa.
<i>Modalità di conduzione del comitato</i>	Le modalità di conduzione dello stesso saranno diverse: da incontri periodici a modalità di interfaccia via web, a divisione in sottogruppi di interesse. Tutti i verbali redatti negli incontri, sia dai tecnici che dai cittadini, saranno accessibili via web e saranno depositati in forma cartacea nella sede del comitato di quartiere, nella bacheca del territorio e nell'Ufficio Innovazione Sociale e Valutazione del piano di zona del Comune di Forlì. Si prevede il supporto dell'esperto esterno.

M) FASI E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Descrizione delle fasi (tempi), obiettivi e risultati attesi

Le fasi del processo	obiettivi	Risultati attesi/output	Strumenti partecipativi	Relazione e contenuti ¹	Divulgazione e piano comunicativo
1° fase: condivisione del percorso	Ricoinvolvere di abitanti emersi nella vecchia sperimentazione e ingresso di nuovi cittadini attivi formazione /sensibilizzazione al tema	Conoscenza del processo partecipativo e attivazione dei cittadini. Scelta dei primi strumenti della partecipazione Formazione degli attori coinvolti nel processo partecipativo	Passaparola, Snowball, coinvolgimento leader del territorio Unica giornata suddivisa in base al target: EASW, brainstorming, laboratori di progettazione partecipata	pubblicazione verbali feedback supervisione	Attraverso sito web, pubblicità tradizionale (volantini, bacheche), animazione sociale
2° fase: svolgimento del percorso	Analisi dei bisogni e creazione del significato condiviso di banca del tempo tra	Ricerca e visita di altre sperimentazioni simili nel territorio italiano e non	OST	pubblicazione verbali feedback	Attraverso sito web, pubblicità tradizionale (volantini

¹ Rispetto alle relazioni, i tecnici del Comune oltre a predisporre la rendicontazione periodica del processo, accompagnano la sperimentazione in ogni suo passo, facendosi membrana tra cittadini e istituzioni. Sollecitando risposte da parte dell'amministrazione e offrendo ai cittadini metodi innovativi di sviluppo.

	del tempo tra cittadini e tra cittadini e istituzioni	italiano e non (pulmino della sperimentazione) e successivamente ricerca degli strumenti e dei luoghi adatti allo sviluppo della banca del tempo a Villafranca		supervisione	(volantini, bacheche), eventi partecipativi
3° fase: impatto sul procedimento amministrativo/decisionale	Realizzazione delle Linee guida ² Studio dell'impatto della qualità percepita	deliberazione delle amministrazioni coinvolte	Voting conference, sondaggio.	pubblicazione verbali e dell'atto finale	Attraverso sito web, pubblicità tradizionale (volantini, bacheche),

Per i tempi di divulgazione è possibile consultare l'analisi Gant (allegato 0 p. 4)

4° fase: monitoraggio e controllo sull'esecuzione della decisione: questionario per votazione on line e in forma cartacea per misurare il gradimento della banca del tempo, utile anche per coinvolgere coloro che non sono stati parte attiva del processo.

5° fase: successivamente alla conclusione del processo partecipativo, gli operatori accompagneranno i cittadini volontari nell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile.

Soggetti organizzati già coinvolti	Associazioni, cooperative sociali, cittadini
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo	Ampliamento della rete dei cittadini

² Il documento verrà redatto dall'Ufficio competente e l'Amministrazione si impegna a tener conto nella sua deliberazione specificando se è avvenuto l'accoglimento di tutte o di parte delle proposte contenute nel documento di proposta partecipata esplicitandone le motivazioni (vedi in allegato l'atto con il quale Sindaco del Comune di Forlì e Assessore Drei presidente del comitato dell'accordo di programma, si impegnano a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto)

Modalità per la sollecitazione delle realtà sociali Metodi adottati per l'inclusione delle realtà sociali sollecitate	Sito web già attivo, disposizione di volantini e affissione degli stessi nelle bacheche pubbliche, passaparola, scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio, animazione di territorio, feste di quartiere e non. Per raggiungere gli stranieri e altri target si utilizzeranno strumenti quali porta a porta, operatori di strada nonché laboratori di progettazione partecipata anche attraverso i leader del territorio.
Presenza di un tavolo di negoziazione	Il tavolo di negoziazione, permanente e aperto a nuovi ingressi, ha lo scopo di mettere assieme i soggetti diversi e organizzati. Questo tavolo è ad oggi composto da: Stefania Collini (staff sindaco Comune di Forlì), Fausta Martino (Ufficio di Piano), Simone Bandini (Ufficio di piano), Manuela Montanari (consigliere di circoscrizione e componente comitato di quartiere), Simona Zoffoli (volontaria Caritas Villafranca e Centro aggregazione Ri-crea-zione), Patrizia Cimatti (consigliere di circoscrizione e componente comitato di quartiere) Maria Golinelli (cooperativa sociale Dialogos ³), Euro Camporesi (coordinatore del Quartiere), Silvia Santato (componente del quartiere e segretario generale di un comune del distretto), Remo Mattarozzi (medico di base sito nel quartiere), Sergio Ceccarelli (imprenditore agricolo), Marinella Montanari (già insegnante di scuola superiore in pensione), Maurizio Bosi (componente del comitato di quartiere e animatore), Lucia Benelli (Consigliere comunale Comune Forlì già Presidente Circosc. 1), Giorgio Cantelli (Segretario Circoscrizione 1 Comune Forlì), Vittoria Bertaccini (Consigliere Circoscrizione 1 III° Commissione cons.), Luca Caldi (Consigliere Circoscrizione 1) I partecipanti al tavolo di negoziazione, che verrà aperto a nuovi partecipanti nella seconda fase del progetto, hanno condiviso i componenti del comitato di pilotaggio.
Strumenti di democrazia diretta, partecipativa o deliberativa utilizzati nel corso del processo	Nella fase di coinvolgimento si utilizzeranno diversi strumenti suddivisi per target: anziani, giovani, stranieri – brainstorming, EASW anche attraverso l'analisi dei leader del territorio ; Nella seconda fase di confronto di visioni – OST; nella fase finale nella redazione delle linee guida e valutazione dell'impatto per la misurazione della qualità della partecipazione: questionario on linee e cartaceo e voting conference
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo	Feedback attraverso sito web, Facebook e volantinaggio (allegato 7 piano comunicazione)
Presenza di un sito web dedicato e modalità per rendere accessibili le informazioni (anche attraverso altre risorse/siti web)	www.quartierevillafranca.fc.it
Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo	Circa 200 abitanti coinvolti, 9 Ass/Coop Sociali, 10 imprese agricole, scuole (materne, elementari e media), medici di base, Vigili di quartiere e almeno 10 attività commerciali del territorio

N) MONITORAGGIO E CONTROLLO

I tecnici del Comune oltre a predisporre la rendicontazione periodica del processo, accompagneranno la sperimentazione in ogni sua fase, facendosi "membrana" tra cittadini e istituzioni. Sollecitando risposte da parte dell'amministrazione e offrendo ai cittadini metodi innovativi di sviluppo.

A conclusione del processo partecipativo è prevista una fase di monitoraggio e di valutazione del percorso, per valutarne l'eventuale impatto sulla programmazione locale di servizi socio-sanitari in termini partecipativi. Ciò si raccorderebbe con il lavoro di analisi che viene parallelamente condotto a livello regionale all'interno dei "Community Lab

³ La cooperativa ha un contratto in essere con il Comune di Forlì per attività mediazione culturale. In accordo con il referente dell'Unità Integrazione Sociale e Tutele Adulti si è stabilito di destinare ore del lavoro della cooperativa nella sperimentazione di territorio, così come previsto dal piano di zona allegato.

O) PIANO DI COMUNICAZIONE

Allegato 7

4

P) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

P1	Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti coinvolti e da altri soggetti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico	Ente coinvolto
n.ro	Descrizione	
1	Fausta Martino (€ 3.029,76 = 192 ore)	Ufficio di Piano
1	Simone Bandini(€ 3.029,76 = 192 ore)	Ufficio di piano
2	Video proiettore, macchina fotografica, registratore, telecamera, pc, stampante...	Ufficio di Piano

P2 - PIANO FINANZIARIO

VOCI DI SPESA <i>vedi bando punto 5.2</i>	Oneri a carico del soggetto proponente	Contributi altri soggetti pubblici o privati <i>(indicare importo e soggetto)*</i>	% co-finanziamento	Contributo richiesto alla Regione	Costo totale del progetto
ONERI PER LA PROGETTAZIONE					3.000,00
Consulente esterno Vincenza Pellegrino	3.000,00		14,6%		
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI					1.992,25
Consulente esterno Vincenza Pellegrino	1.992,25		9,7%		
ONERI PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI					5.500,00
Mediatori culturali cooperativa sociale Dialogos	1.500,00		7,3%		
Consulente esterno Vincenza Pellegrino				4.000,00	
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO					9.000,00

Publicizzazione attraverso forme di animazione sociale				9.000,00	
TOTALE	4.992,25		31.6%	13.000,00	19.492,25

* è necessario allegare la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti (vedi allegato 8)

P3 - Costi complessivi di informazione / comunicazione e popolazione raggiunta

a) Costi complessivi comunicazione	b) Numero totale cittadini coinvolti dal processo	c) Numero stimato cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben informati su esso
9.000,00	300	2000

SOTTOSCRIZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROGETTO

1. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese.
 2. La relazione deve essere inviata tempestivamente per via telematica con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2012".
 3. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una relazione finale, che contempli i seguenti capitoli:
 - a) relazione descrittiva che da atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;
 - b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.
 4. La relazione finale e i relativi atti -descritti al precedente punto 3- deve essere inviata entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo per via telematica con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2012".
 5. Entro 90 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione all'Ente richiedente, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
 6. Il soggetto richiedente si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale n.3/2010 della Regione Emilia-Romagna" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
 7. Il soggetto richiedente si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.
 8. Il soggetto richiedente si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
 9. Il soggetto richiedente si impegna a rendere disponibile alla Regione il materiale audio, video e fotografico eventualmente realizzato nel corso del progetto. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010). La relazione intermedia sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista al comma 1, lett. i), art. 8, l.r. n. 3/2010.
- La relazione finale sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex-post prevista all'art. 8, comma 1, lett. i), l.r. n. 3/2010.
- In caso di relazione finale mancante o incompleta, la Regione ha la facoltà di revocare il contributo.

Data

10/8/2012

Firma **IL DIRIGENTE**
 legale rappresentante/Responsabile Generale
 (Dott. Alessandro La Forgia)

